



Rassegna Stampa 24 ottobre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

AMMINISTRATIVE

IL CAPOLUOGO DAUNO AL VOTO

L'ASSE PD-CINQUE STELLE

Esultano i grillini trascinati dall'effetto-Conte e dalla voglia di riscatto. Bassa affluenza alle urne, il 40% dei foggiani ha disertato

LA VITTORIA
Al centro: i sostenitori di Episcopo nel comitato elettorale. A destra: Michele Emiliano con la vincitrice delle urne
Foto Maizzi

Foggia sceglie Episcopo, vince la donna del «campo largo»

La città volta pagina: Di Mauro si ferma al 25%, gli altri civici tra il 4 e il 10%

FILIPPO SANTIGLIANO

● **FOGGIA.** Foggia sceglie una donna per la sua ripartenza se non resurrezione dopo trenta mesi di commissariamento. Maria Aida Episcopo, candidata del cosiddetto «campo largo», ovvero la coalizione composta dal Partito democratico, dal Movimento Cinquestelle e dalla costellazione delle «civiche» (in tutto otto in una compagine complessiva di dieci), è stata eletta al primo turno con una percentuale intorno al 53%. Il centrosinistra - con i Cinquestelle - torna a governare Foggia dopo 9 anni.

Un dato atteso ma per certi versi anche inaspettato quello della Episcopo - gli osservatori puntavano sul ballottaggio - dettato probabilmente anche dal crollo del centrodestra guidato dal candidato sindaco Raffaele Di Mauro fermatosi al 25%, davvero poco rispetto ai numeri abituali della coalizione alle amministrative foggiane.

Oltre ad essere la prima donna eletta a sindaco di Foggia, Maria Aida Episcopo, di mestiere dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Foggia (l'ex Provveditorato agli studi), ha eguagliato un primato che fino a questo momento era in mano a Paolo Agostinacchio, sindaco di Foggia in quota Alleanza nazionale dal 1995 al 2004, ovvero il fatto di aver vinto al

primo turno (nelle elezioni del 1999) senza ricorrere al ballottaggio.

Gli altri candidati alla carica di sindaco hanno più o meno rispettato le previsioni della vigilia. Si tratta dei cosiddetti civici: Nunzio Angiola (oltre il 10%), Giuseppe Mainiero (intorno all'8%) e Antonio De Sabato (3,8%). Per certi versi, anche in considerazione di un trend, si pensava che i civici potessero fare l'impresa sul voto disgiunto, ma alla conta finale manca il 40% dei foggiani che non si è recato a votare e come già anticipato dagli stessi interessati, la scarsa affluenza avrebbe penalizzato proprio il progetto dei civici che comunque hanno raccolto oltre il 20% dei consensi che non è proprio da gettare nel cestino.

Il successo del «campo largo», va detto, è stato costruito principalmente dai Cinquestelle che, a livello cittadino, hanno presentato la candidatura di Maria Aida Episcopo tenendo il punto e non arretrando di un millimetro a fronte delle altre proposte, tutte autorevoli, presentate ad esempio dal Pd (l'imprenditore Marcello Salvatori), dalle civiche di Emiliano (l'ex assessore provinciale Montanino) e del Partito socialista (l'ex candidato sindaco del 2019 Pippo Cavaliere). La tenacia del gruppo dirigente locale dei Cinquestelle, in particolare il coordinatore provinciale di Foggia,

La folla davanti al comitato elettorale per festeggiare l'elezione a sindaco di Maria Aida Episcopo, già dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale
foto Maizzi



l'europarlamentare Mario Furore, e l'assessora al welfare della Regione Puglia, Rosa Barone, alla fine ha prevalso sia pur in un clima di risentimento interno alla coalizione poi diluitosi al momento della candidatura ufficiale e l'avvio della campagna elettorale che cancella ogni riserva. In tal senso la presenza della Schlein a

Foggia per la chiusura del Pd è un segnale.

Il resto lo hanno confezionato i due big della politica nazionale ed il Governatore Emiliano che ha creduto nel progetto del campo largo di Foggia, soprattutto per riscattare la sconfitta maturata solo qualche mese prima alle amministrative di Brindisi. Un suc-

cesso che porta la firma di Conte (quattro giorni a Foggia, dal centro alle periferie), con l'ex presidente del Consiglio a riscoprire anche il dialetto della sua terra per parlare «a tu per tu» con i foggiani invitandoli a «darsi una mossa». E' stato ascoltato. Con la vittoria al primo turno di Maria Aida Episcopo si conoscerà in brevissimo

tempo anche la dinamica del futuro consiglio comunale (ieri le attribuzioni dei voti alle liste e ai singoli candidati si sono protratte per tutta la notte). Nel campo largo c'è un testa a testa tra Cinquestelle e Pd per diventare il primo partito della coalizione. Un dato che ha la sua importanza nella gestione della futura amministrazione.



COMMERCIO

IL «DESERTO» AVANZA IN CITTÀ

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Triggiani (segretario generale Unioncamere Puglia): a novembre con 27 gradi significa che chi ha comprato l'invernale lo venderà a saldi

GDO, E-COMMERCE E INFLAZIONE

Campobasso (Confesercenti Puglia): col turismo molti si sono riconvertiti; le aree di Taranto e Foggia stanno soffrendo di più

In Puglia e Basilicata addio a 2.000 negozi

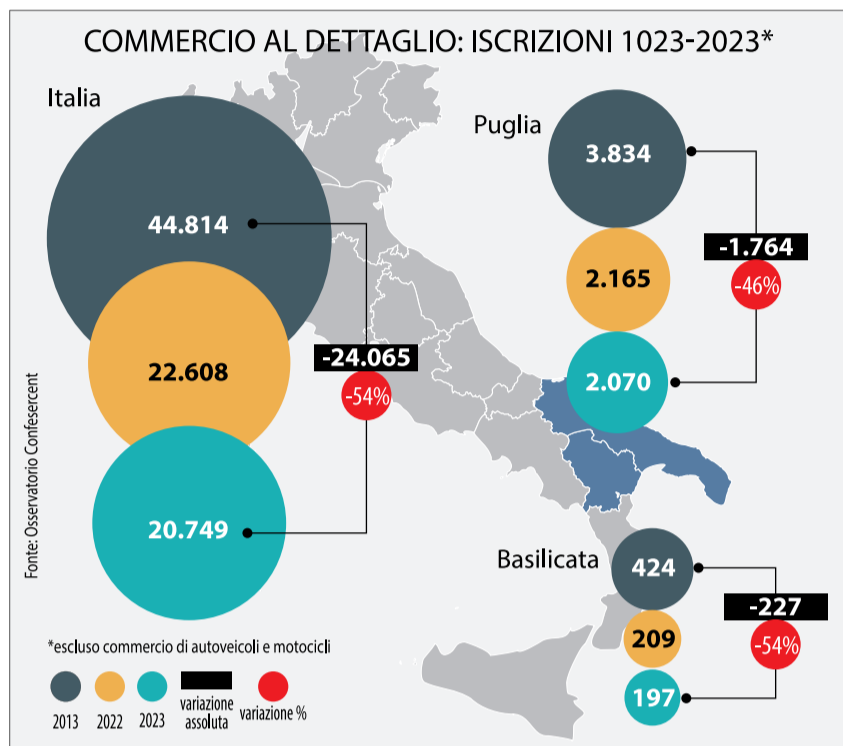
Osservatorio Confesercenti: 2013-2023 una denatalità che ha falciato il settore

MARISA INGROSSO

«Non si aprono più nuovi negozi». È il grido d'allarme di Confesercenti che misura una crisi di denatalità che ha falciato il tessuto commerciale. Se a livello nazionale, in 10 anni, sono circa 24 mila i negozi mai nati, con un calo del 54%, in Puglia e in Basilicata sono quasi duemila e precisamente -1.764 (-46%) in Puglia e -227 (-54%) in Basilicata.

Il crollo delle nascite riguarda quasi tutte le tipologie di commercio in sede fissa - riporta lo studio dell'Osservatorio Confesercenti, sulla base di elaborazioni dei dati camerale - con cali particolarmente rilevanti per i negozi di articoli da regalo e per fumatori (-91% a livello nazionale, -1.293 nuove aperture in Italia rispetto al 2013), per i gestori carburanti (-80%, 441 aperture in meno), per edicole e punti vendita di giornali, riviste e periodici (-79%, pari a -625 aperture), ma anche per i negozi di tessile, abbigliamento e calzature. Tra le attività del commercio, le nascite di imprese aumentano solo nell'e-commerce, che vede esplodere le iscrizioni rispetto a dieci anni fa (6.427 quest'anno, il 188% in più). Ma è un numero assolutamente insufficiente a compensare il calo di natalità complessiva.

Per Luigi Triggiani, segretario generale Unioncamere Puglia: «C'è da interrogarsi su questi dati. La Grande distribuzione organizzata (che ha grossi progressi in corso) e il commercio online stanno trasformando la fisionomia delle nostre città ma sembra che non importi a nessuno, mentre queste questioni andrebbero affrontate insieme con un patto tra istituzioni diverse. Il che, sia chiaro, non significa voler allungare l'agonia perché è normale che ci siano evoluzioni, ma non possiamo non occuparci di quello che stanno diventando le nostre comunità». Per Triggiani è importante valutare anche l'impatto dei cambiamenti climatici. «Arrivare a novembre con 27 gradi - afferma - significa che chi ha comprato l'invernale lo venderà a saldi. Fino a giugno ha piovuto



ECONOMIA
Luigi Triggiani segretario generale Unioncamere Puglia e Benny Campobasso presidente Confesercenti Puglia



sempre e nessuno comprava l'estivo. Anche questo si aggiunge a una evoluzione in cui cambiano le abitudini d'acquisto».

«A guardarli bene, questi dati nella loro drammaticità sono confortanti perché la Puglia è tra quelle regioni che ha subito un minor calo, anche se parliamo del 46% che, però, è di quasi 10 punti in meno della media nazionale. Un dato che, ad ogni modo, dimostra una tendenza oramai conclamata in questi anni e che ci proietta verso un futuro preoccupante: con questa tendenza, nel 2030 ci troveremo con un terzo delle attività commerciali di 10 anni fa. Uno stravolgimento dell'aspetto complessivo delle città, una desertificazione che è spaventosa».

Per Campobasso, bisogna tenere anche in considerazione che «in questi dati non c'è la ristorazione, non ci sono i bar. E molte attività si sono anche riconvertite», così come molti commercianti «si sono attrezzati per aprire forme di ricettività alternative a quella degli alberghi». A livello territoriale, secondo

lui le aree di Taranto e Foggia stanno soffrendo di più. Rimedi? Mentre a livello nazionale è in preparazione una nuova legge e c'è una piattaforma con vari capitoli, come «la decontribuzione per i giovani che avviano nuove attività e richieste di interventi in materia fiscale», ciò che più preme ai commercianti in questo periodo di pesante inflazione «sono - conclude Campobasso - i provvedimenti a favore delle famiglie».

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it



La sindaca di Foggia

Episcopo eletta al primo turno cambia la storia della città

**LA SCELTA
DI UNA DONNA
UNA SPINTA
ALLA FIDUCIA**

di **FILIPPO SANTIGLIANO**

La prima volta di una donna a sindaco di Foggia non può essere elemento di sottovalutazione al di là dello schieramento politico che ha espresso la "sindaca". E' una grande novità sul piano politico, civile, della democrazia e delle pari opportunità. C'è stata una possibilità concreta di fare questo passo e la città alla fin lo ha fatto, grazie ad una candidatura sorretta da un campo largo se non vastissimo e per di più all'indomani di una lunga stagione del centrodestra che, per alcuni protagonisti del passato si concluderà nei Tribunali, e che alla fine ha pesato e non poco sul tonfo della coalizione che ha probabilmente in Di Mauro l'unico incolpevole. Ma ci sarà tempo per riflettere così come per analizzare meglio il consenso al mondo civico "puro" che ha movimentato e non poco la campagna elettorale.

Non tutto rose e fiori (per il campo largo di sicuro solo fiori), perché una delle prime riflessioni da fare è che il lungo commissariamento al Comune di Foggia ed il ritorno alle urne, invece di rinnovare il momento della partecipazione, ha fatto registrare un regresso rispetto alle precedenti consultazioni elettorali. Per fortuna proprio al gong delle ore 15 di ieri si è superata la soglia minima del 60,38% che, sul piano della percezione, è comunque qualcosa diverso rispetto ad un 59,99% ma non è questo il punto. La questione è che occorre fare molta strada per far recuperare la fiducia ai foggiani, scossi dalle indagini - non sono ancora verità processuali ma sono stralci di verità storica - che hanno coinvolti alcuni ex amministratori e soprattutto dallo choc dello scioglimento per mafia, uno stigma che la città si porterà dietro per decenni, facendola passare per carnefice invece che vittima della mafia dopo che per anni lo Stato ha sempre girato lo sguardo dall'altra parte pur in presenza di fatti evidenti. Il voto comunque c'è stato. Ed è abbastanza chiaro, limpido, senza incertezza. E' l'ora della ripartenza.



CAMBIO A PALAZZO DI CITTÀ La Episcopo con Emiliano e i dirigenti dei partiti del campo largo [foto foto Maizzi]

Successo del campo largo composto da Pd, Cinquestelle e civiche. Ko del centrodestra. Non male i candidati civici

● Maria Aida Episcopo è stata eletta sindaco di Foggia. La candidata del cosiddetto "Campo largo" ha ottenuto oltre il 53% dei consensi riuscendo a vincere al primo turno. In passato era riuscito nell'impresa solo Agostinacchio nel 1999. Tonfo del centrodestra, mentre i candidati civici hanno raccolto insieme oltre il 20% dei consensi.

SERVIZI ALLE PAGINE II E III >>

IL VOTO DI FOGGIA

UNA DONNA A PALAZZO DI CITTÀ

Episcopo sbanca al primo turno centrodestra in caduta libera

I tre candidati civici hanno raccolto insieme oltre il 20% dei consensi

PARTITI

Nel campo largo con dati non ancora ufficializzati "testa a testa" tra i Cinquestelle ed il Pd per diventare il primo partito di Foggia



● Il "campo largo" vince a Foggia - a differenza di Monza - e fa eleggere per la prima volta nella storia della città una donna alla carica di sindaco. Ci è riuscita Maria Aida Episcopo a tenere la barra dritta della sua maxi coalizione composta da Cinquestelle, Partito democratico e la costellazione di civiche. Con una campagna elettorale non "gridata", la Episcopo ha raggiunto un risultato che in passato era riuscito solo a Paolo Agostinacchio, nel 1999, vincitore al primo turno per il secondo mandato. Ma erano altri tempi per il centrodestra.

Nulla da fare per Raffaele Di Mauro, sacrificato sull'altare della competizione in un clima oggettivamente difficile e che ha tenuto conto - in negativo - delle esperienze che hanno coinvolto i precedenti amministratori della coalizione di centrodestra a Palazzo di città: dagli arresti per corruzione e concussione fino allo scioglimento per mafia. Evidentemente queste cose si pagano, nonostante i trenta mesi di commissariamento.

Non va sottovalutato il risultato delle liste civiche e soprattutto dei tre candidati alla guida dei rispettivi gruppi: Nunzio Angiola (con quattro liste civiche), Giuseppe Mainiero (con due) e Antonio de Sabato (con due liste civiche). Ora si attendono i risultati delle liste per vedere quanti posti potranno ottenere nel parlamentino municipale, ovviamente nella divisione dei seggi tra chi ha perso le elezioni.

In giornata si avrà anche il dato definitivo (ieri sera era ancora incer-

to) sul primo partito nella coalizione del campo largo: c'è un testa a testa tra il movimento Cinquestelle ed il Partito democratico. Non è un aspetto di secondo piano. Chi arriva prima di solito apre i giochi per la composizione dell'amministrazione. Da quel che si è compreso in una valutazione veloce dei risultati di lista, è probabile che non tutte le liste presenti nel campo largo a sostegno della Episcopo (il riferimento è ovviamente alle civiche) potranno contare sul seggio, ma anche in questo caso bisogna attendere l'ufficializzazione dei risultati.

Per tornare alla prima "sindaca" di Foggia, ieri festeggiatissima nel suo quartier generale, va ricordato che Maria Aida Episcopo è nata a Foggia e che a marzo ha compiuto sessant'anni. È coniugata con Massimo, ingegnere e docente di matematica ed ha due figli, Luigi e Francesco. Dirige l'Ufficio di Ambito Territoriale di Foggia e B.A.T. Nord, dopo un lungo impegno scolastico di docenza iniziato nel 1980. Intensa la sua formazione accademica con le lauree magistrali in Scienze delle Attività Motorie (Università de L'Aquila), in Pedagogia (Università di Napoli), in Scienze Politiche (Università di Bari, Facoltà di Giurisprudenza), in Psicologia (Università degli Studi del Sannio) conseguendo diplomi di perfezionamento e specializzazione post lauream prima in Lettere e Filosofia e poi in Giornalismo e Comunicazioni di Massa nelle Università di Bari e della Sapienza di Roma.

Affluenza Al di sotto del 2019 si ferma al 60,38%

■ Affluenza al di sotto delle attese ma che ha comunque superato la soglia minima del 60% anche se ci si attendeva decisamente una maggiore partecipazione da parte dei cittadini dopo la lunga stagione di scandali ed il commissariamento a Palazzo di città. Alle ore 15 di ieri la soglia dell'affluenza si è fissata al 60,38%. Hanno votato in tutto 70.311 aventi diritto su 119 mila 752 iscritti nei registri delle 147 sezioni del capoluogo daunio. Gli elettori sono diminuiti rispetto alla precedente tornata elettorale. I voti per i candidati sindaci coincidono con quelli espressi per il consiglio comunale. La prima giornata di votazioni a Foggia si era chiusa con una percentuale di appena il 46,68%. Nel 2019, l'anno della sfida tra Landella (centrodestra) e Cavaliere (centrosinistra) si votò soltanto domenica 26 maggio. Si recò alle urne il 66,71% degli aventi diritto al voto. Cinque anni, nel 2014, prima le Comunali della sfida tra Franco Landella (centrodestra) e Augustoi Marasco (centrosinistra) si chiusero con il 70,44%.



IL MARKETING DEL GINO LISA

San Giovanni, turismo verso il Giubileo 2025

Ora bisogna sfruttare l'aeroporto di Foggia

● **SAN GIOVANNI ROTONDO.** Presso il chiostro comunale «Francesco Paolo Fiorentino» si è svolto il terzo appuntamento dedicato ai comuni di Capitanata organizzato da Mondo Gino Lisa ed ha ricevuto il patrocinio morale del Comune di San Giovanni Rotondo. Il dibattito si è svolto sotto la regia del sindaco Michele Crisetti e del presidente di Mondo Gino Lisa Sergio Venturino e con la conduzione di Stefano Campanella direttore delle emittenti Tele Radio Padre Pio e Padre Pio TV. Molti spunti sono arrivati anche dalla platea che ha interagito con i relatori per affrontare insieme le prossime sfide che riguardano l'intero territorio. Il Giubileo del 2025 è alle porte e occorre muoversi per tempo.

Dopo Lucera e Torremaggiore si è sentita l'importanza di incontrare i cittadini, gli operatori del comparto turistico e commerciale di San Giovanni Rotondo, luogo simbolo del cristianesimo e tra i luoghi simbolo più conosciuti al mondo per il turismo religioso all'interno del Parco Nazionale del Gargano. È anche sede dell'unica banca superstite della Capitanata ovvero la BCC di San Giovanni Rotondo che fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. La Città di San Pio affianca al turismo religioso un'economia basata sul terziario ed è sede dell'Ospedale Ecclesiastico ad elevata specializzazione e IRCSS Casa Sollievo della Sofferenza con novecento posti letto suddivisi tra trenta reparti di degenza medica e chirurgica, cinquanta specialità cliniche. Ogni anno si registrano circa sessantamila ricoveri e vengono erogate più di 1,3 milioni di prestazioni ambulatoriali. Di pregio l'area della ricerca scientifica che vede in organico più di centocinquanta professionisti tra medici, biologi e tecnici impegnati nel campo delle malattie genetiche, delle terapie innovative e della medicina rigenerativa. San Giovanni Rotondo ha una situazione di base ottimale per costruire sinergie proficue e reciproche tra l'aeroporto di Foggia ed il territorio rappresentando un vero e proprio volano, solido e sicuro, per lo sviluppo dell'intera economia di tutto il Gargano e non solo! Ora spetta al territorio lavorare sodo per migliorare l'attrattività, la professionalità degli operatori, la qualità dei servizi da erogare all'utenza, la creazione di collegamenti da e per l'Aeroporto di Foggia ed investire massicciamente in continue azioni mirate di marketing territoriale per valorizzare lo scalo aeroportuale e tutta la Capitanata.

Fisco, dichiarazione precompilata per tutti e scadenza unica fissata al 30 settembre

Consiglio dei ministri

Via libera del Governo ai decreti su adempimenti e Statuto del contribuente

Leo: avanti a ritmi serrati, presto il decreto per rivedere le sanzioni

Le dichiarazioni fiscali in forma precompilata saranno disponibili per tutti i contribuenti e conterranno i dati su tutto ciò che determina gli importi da pagare. È una delle novità contenute nei due decreti legislativi licenziati ieri dal Consiglio dei ministri che riscrivono il calendario delle scadenze tributarie e aggiornano lo Statuto del contribuente. I provvedimenti fissano il 30 settembre come unica scadenza delle dichiarazioni. Il vice ministro Leo: avanti a ritmi serrati, presto il decreto per rivedere le sanzioni.

— Servizi alle pag. 2, 3, 5 e 6

Fisco, precompilate per tutti con informazioni trasparenti

Legge delega. Via libera del Governo ai decreti che riscrivono le scadenze e lo Statuto del contribuente. Nelle dichiarazioni telematiche i dati su redditi, spese e beni che determinano gli importi da pagare

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

La riforma delle tasse arriva a ripensare i rapporti tra fisco e contribuente con il doppio, ambizioso obiettivo di semplificare le procedure e aumentare le tutele. La materia è complessa, e solo apparentemente meno centrale rispetto alla questione degli importi da pagare che infiamma periodicamente il dibattito: perché molte delle previsioni contenute nei due decreti legislativi esaminati ieri pomeriggio dal consiglio dei ministri entrano nel vivo degli snodi cruciali nella vita fiscale degli italiani.

Per titoli, i due provvedimenti riscrivono il calendario di scadenze (si veda pagina 5 per i dettagli), dichiarazioni e versamenti e aggiornano lo Statuto del contribuente, che dopo 23 anni di vita ha parecchio bisogno di essere rinfrescato ma soprattutto rafforzato dopo le centinaia di norme in deroga che ne hanno complicato l'esistenza. Il provvedimento coinvolge anche le sanzioni che, spiega la bozza, dovranno ispirarsi al «principio di proporzionalità», tema che del resto è evocato dalla delega e sarà al centro di un altro decreto.

Nel decreto adempimenti, le novità di maggiore interesse per la platea più ampia di italiani investono la di-

chiarazione precompilata, cioè l'innovazione più significativa sviluppata con la digitalizzazione del fisco.

Con le nuove regole, la precompilata diventa più trasparente, e si allarga a nuovi soggetti. A ogni contribuente, oltre al modello che continuerà a essere disponibile entro il 30 aprile, saranno presentate le informazioni su redditi, beni e spese in modo diretto, e non più attraverso i campi della dichiarazione, dove finiranno automaticamente se confermati dal diretto interessato o da chi lo assiste nella compilazione.

Come accade nel sistema ormai divenuto "tradizionale", l'accettazione delle informazioni messe a disposizione dall'amministrazione finanziaria escluderà da controlli futuri.

Nel nuovo orizzonte delineato dal decreto, che ora andrà all'esame delle commissioni parlamentari per i pareri da rendere entro 60 giorni, la precompilata semplificata estende il proprio raggio d'azione, allargandosi a tutti i contribuenti non titolari di partita Iva, mentre quella ordinaria si rivolgerà anche agli autonomi, compresi quelli che hanno optato per la Flat Tax. Per i forfettari arriva anche l'addio all'obbligo di presentare la certificazione unica, come accade anche per i contribuenti che sfruttano il regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile.

Autonomi e professionisti sono poi investiti in pieno dalla riscrittura del calendario fiscale, che modifica le proprie date chiave anche per lasciare spazio in prospettiva all'opzione per il concordato preventivo biennale, che sarà oggetto di un altro decreto attuativo della delega in arrivo nelle prossime settimane. Le nuove regole prospettano una revisione degli Isa, gli indici sintetici di affidabilità fiscale che costruiscono le "pagelle" dei contribuenti (dal voto dipende la possibilità o meno di evitare verifiche) e dovranno costruire un rapporto più analitico e puntuale con l'evoluzione effettiva dei singoli settori di attività. Al di là delle dichiarazioni di principio, però, si prevede che i software andranno resi disponibili entro il 15 aprile del prossimo anno, ed entro il 15 marzo a regime dal 2025. Lo spostamento all'indietro riguarda anche le dichiarazioni dei redditi e Irap, che l'anno prossimo traslocheranno dal



30 novembre al 30 settembre (per i soggetti Ires si passa dall'undicesimo al nono mese successivo alla chiusura del periodo d'imposta). Dal 2025 la presentazione potrà essere fatta dal 1° aprile (anche se la precompilata arriva il 30), quando si aprirà la finestra anche per il 770 (fino al 31 ottobre). L'obiettivo è quello di anticipare le verifiche e, di conseguenza, l'erogazione degli eventuali rimborsi.

Ma sulle dichiarazioni arriva anche una novità più sostanziale, che per venire incontro alle indicazioni sempre più consolidate della giurisprudenza salva i crediti d'imposta dalla tagliola della decadenza che

oggi scatta quando il contribuente non li indica nel modello. La norma non ha però valore retroattivo, quindi non apre la strada al rimborso di quel che è già stato versato. Sempre in fatto di crediti, sale da 20mila a 50mila la soglia che rende necessario il visto di conformità per l'utilizzo in compensazione di imposte dirette e Irap, e da 50mila a 70mila quando in gioco c'è l'Iva. Aumenta anche il livello dei micropagamenti che possono essere trascurati: non ci sarà obbligo di versamento per i soggetti Iva sotto i 100 euro (oggi sono le vecchie 50mila lire, 25,8 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvi i crediti d'imposta che non vengono indicati nei modelli Visto di conformità sopra i 70mila euro



L'ITER Il nuovo decreto andrà all'esame delle commissioni parlamentari per i pareri da rendere in 60 giorni

1-31 agosto

RISPOSTE IN STAND BY

Le risposte a interpello sono fornite nel termine di 90 giorni che è sospeso dal 1° al 31 agosto e quando serve chiedere un parere a un'altra amministrazione

Adempimenti

Versamenti/1

Imposte rateizzate fino al 16 dicembre

Arriva la chance di un'ulteriore boccata di ossigeno per la rateizzazione delle somme dovute a titolo di saldo e di acconto delle imposte. Con le nuove disposizioni contenute nel Dlgs sugli adempimenti, che scatteranno dai versamenti a titolo di saldo relativi all'anno d'imposta 2023, viene consentita la possibilità di aggiungere un'ulteriore rata in scadenza il 16 dicembre. Tra l'altro, viene eliminato l'obbligo di esercizio dell'opzione del contribuente in dichiarazione per la rateizzazione, valorizzando in questo modo il comportamento concludente, ossia la scelta di avvalersi della dilazione. Con la stessa norma dello schema di Dlgs, viene anche uniformata la scadenza per il versamento delle rate da parte di contribuenti con e senza la partita Iva: per entrambe le categorie la scadenza è fissata al 16 di ogni mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dichiarazioni dei redditi

Sostituti d'imposta, semplificato il 770

Nel processo di semplificazione degli adempimenti il governo punta a ridurre anche i dati chiesti ai contribuenti con le dichiarazioni dei redditi. Tra le novità in arrivo per l'anno d'imposta 2025, in via sperimentale e facoltativa, i sostituti d'imposta con numero di dipendenti non superiore a cinque, potranno comunicare all'agenzia delle Entrate i dati delle ritenute e delle trattenute operate e gli eventuali importi a credito utilizzando i servizi telematici di presentazione del modello F24. Inoltre sarà eliminato l'obbligo di inserire nel modello 770 i dati già comunicati. Per le altre dichiarazioni redditi e Irap il decreto prevede in particolare l'eliminazione dai modelli delle informazioni che non sono rilevanti ai fini della liquidazione dell'imposta dovuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Versamenti/2

Pagamenti con PagoPa con addebiti tasse future

Pagare le tasse direttamente con la carta di credito e farsi addebitare sul conto i pagamenti futuri delle imposte dal prossimo anno sarà possibile. Almeno stando a due articoli del decreto attuativo della delega fiscale sugli adempimenti approvato ieri a Palazzo Chigi. Per semplificare la vita a cittadini e imprese i versamenti al Fisco con il modello F24, come gli importi predeterminati con un avviso o le deleghe conferite alle Entrate, potranno essere effettuati anche sulla piattaforma istituzionale PagoPa. Arriverà, poi, il servizio "124" con cui il contribuente in caso di pagamenti ricorrenti, rate per le imposte dovute in autotassazione o quelle per i controlli automatici, potrà inviare tutti i modelli F24 con le scadenze future e l'autorizzazione preventiva per l'addebito diretto in conto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statuto del contribuente

Lotta all'evasione

Procedimenti e sanzioni proporzionati agli illeciti

Nel nuovo Statuto del contribuente un articolo è interamente dedicato al «principio di proporzionalità», che dovrà guidare tutti i passaggi dell'azione amministrativa in campo tributario. Il principio di proporzionalità, spiega il testo della nuova norma, deve cercare l'equilibrio migliore fra «la protezione dell'interesse erariale alla percezione del tributo» e «la tutela dei diritti fondamentali del contribuente», e dovrà applicarsi anche alle misure di lotta all'evasione e all'elusione e alle sanzioni. Su quest'ultimo aspetto la nuova norma dello Statuto riprende un principio generale già indicato nella delega, e sarà disciplinato in un altro decreto legislativo attuativo della delega, quello relativo all'articolo 20 sulla «revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale». La richiesta di maggiore proporzionalità delle sanzioni è arrivata anche dalla Corte costituzionale con la sentenza 46/2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intermediari

Tenuta di dati contabili, arriva la revoca on line

Con il decreto sugli adempimenti tributari arriva la possibilità di comunicare on line all'amministrazione finanziaria la cessazione dell'incarico di depositario delle scritture contabili. Questo ultimo, spesso un professionista autorizzato, potrà trasmettere direttamente alle Entrate la dichiarazione da cui emerge la fine dell'incarico di depositario delle scritture contabili. E questo perché spesso il contribuente può rendersi irreperibile o moroso nei confronti dello stesso professionista. Spesso in molti casi i verificatori dell'amministrazione finanziaria o della Gdf finiscono per bussare a un depositario ormai cessato che non può più liberarsi della tenuta dei dati contabili del contribuente e ne risponde anche davanti all'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste di chiarimenti

L'interpello alle Entrate diventa a pagamento

Un decreto del ministero dell'Economia fisserà la misura e le modalità di versamento del contributo a cui sarà subordinata la possibilità di presentare interpellì all'agenzia delle Entrate. Il contributo obbligatorio, che sarà modulato in base alla tipologia del contribuente, al suo volume di fatturato o ricavi e alla complessità della questione sottoposta nell'istanza, sarà destinato a finanziare la formazione del personale. La misura nasce però per deflazionare la presentazione di istanze su questioni specifiche da parte dei contribuenti. Allo stesso scopo risponde la nuova disciplina che consente l'interpello per una serie più definita di fattispecie. Alla via classica dell'interpello la riforma affianca nuove forme di consulenza che l'amministrazione fornirà su richiesta alle associazioni sindacali e di categoria, agli ordini professionali, agli enti pubblici o privati, alle regioni e agli enti locali e alle Pa statali per fornire chiarimenti su casi di rilevanza generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autotutela automatica

Obbligo di annullamento per gli errori di calcolo

La riforma dello Statuto del contribuente contempla anche l'autotutela automatica, senza istanza di parte, e obbligatoria nel caso in cui gli atti impositivi siano viziati da errori di persona, di calcolo o nell'individuazione del tributo. Lo stesso meccanismo è previsto quando l'atto nasca da un errore materiale del contribuente, facilmente individuabile dall'amministrazione finanziaria. Nelle valutazioni di fatto sviluppate dal personale dell'amministrazione per arrivare a questa autotutela rafforzata, viene bloccata la possibilità di contestazione per danno erariale per colpa grave. Sarà quindi possibile solo la contestazione per dolo, come già accade per gli investimenti del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Authority del Fisco

Un garante nazionale per tutelare i cittadini

Il decreto legislativo che riscrive le tutele fiscali istituisce il Garante nazionale dei contribuenti. Sarà un organo monocratico, a Roma, nominato dal ministro dell'Economia fra magistrati, professori universitari di materie giuridiche ed economiche, notai (in servizio o a riposo), avvocati, dottori commercialisti e ragionieri collegiati, in pensione, designati in una terna formata dai rispettivi ordini nazionali di appartenenza. Fra i suoi compiti ci sarà l'invio di raccomandazioni ai direttori delle agenzie fiscali per aumentare le tutele e migliorare l'organizzazione dei servizi, richiamare gli uffici finanziari in caso di violazioni dello Statuto o ritardi nei rimborsi e scrivere una relazione annuale sullo stato dei rapporti fra fisco e contribuente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Delega. L'obiettivo è di imprimere una semplificazione nei rapporti tra il fisco e i contribuenti aumentando anche il livello delle tutele a protezione di questi ultimi

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

Innovation Days fa tappa in Puglia

Quinta tappa in Puglia della quinta edizione di Innovation Days: roadshow de Il Sole 24 Ore che, in collaborazione con Confindustria, mette sotto la lente d'ingrandimento le regioni italiane con i loro distretti industriali d'eccellenza. L'aumento dei costi delle materie prime e la crisi energetica, dovuti a una congiuntura che ha visto prima la pandemia da Covid 19 e, poi, la guerra in Ucraina, stanno mettendo a dura prova il sistema economico nazionale e la competitività delle regioni italiane rispetto a quelle europee e mondiali. Un momento storico nel quale è, perciò, quantomai fondamentale la capacità di innovazione tecnologica delle nostre aziende: scopriamo a che punto è in Puglia, che con le sue 232mila imprese, vale il 3% del fatturato annuo nazionale. Al summit interverranno, tra gli altri, Sergio Fontana, Presidente Confindustria Puglia e Confindustria Bari e BAT, Alessandro Delli Noci, Assessore allo Sviluppo economico Regione Puglia, Manuela Matarrese, Quadro DTA - Distretto Tecnologico Aerospaziale, Francesco Cupertino, Rettore Politecnico di Bari e Presidente Fondazione NEST. I lavori si svolgeranno presso l'Hotel Villa Romanazzi Carducci a Bari. Per partecipare è necessario registrarsi su <https://24oreventi.ilssole24ore.com/ID2023-puglia/> Sul sito è possibile registrarsi anche per seguire l'evento da remoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria: serve una strategia decennale per la transizione green

Regina: «La politica di incentivi non deve essere a pioggia, ma vanno favorite le filiere strategiche»



VENIER: TRANSIZIONE GIUSTA SOLO CON RISVOLTI SOSTENIBILI

«Il percorso verso la decarbonizzazione non può, oggi più che mai, prescindere dalla necessità di garantire sicurezza e

diversificazione degli approvvigionamenti, e accessibilità agli stessi: non ci sarebbe una transizione "giusta" se i risvolti sociali ed economici di questo percorso non fossero realmente

sostenibili». L'ha detto ieri l'amministratore delegato di Snam, Stefano Venier (foto), nel corso del suo intervento all'Omc Med Energy 2023 di scena a Ravenna.

Energia

Nello studio con Deloitte le richieste delle imprese per la competitività

La ricetta: iter più snelli e coordinamento operativo delle istituzioni centrali

Celestina Dominelli

ROMA

La richiesta, messa nero su bianco nell'indagine condotta da Confindustria e Deloitte, è chiarissima: serve una strategia nazionale con un orizzonte decennale «concreta, stabile e credibile» per affrontare la transizione energetica e sulla quale poter impostare «piani di sviluppo e investimenti di lungo periodo». È il messaggio lanciato ieri dalle imprese alle istituzioni nel corso di un convegno organizzato da Viale dell'Astronomia e al quale ha preso parte anche il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Consapevole, come ha evidenziato in videocollegamento, «che sostenibilità e transizione energetica sono opportunità se si è in grado di incrementare la capacità produttiva e supportare la competitività delle imprese italiane nelle tecnologie verdi che saranno sempre più al centro del mercato».

Non a caso, lo studio presentato ieri non è solo un semplice appello ma un elenco dettagliato e strin-

gente di misure che, a detta delle imprese, possono consentire lo sviluppo organico delle filiere nel settore delle energie rinnovabili. Un settore ampio e diversificato che l'indagine passa in rassegna, con un focus su cinque ambiti (fotovoltaico, eolico, reti, storage e caldaie e pompe di calore) mettendo in fila le barriere e i fattori abilitanti, a cominciare dalla necessità di snellire gli iter burocratici per l'installazione degli impianti green.

La semplificazione autorizzativa, però, non è l'unico nodo su cui occorre intervenire con decisione. C'è infatti tutto il capitolo della politica di incentivi che, come spiega con la consueta franchezza, Aurelio Regina, presidente del Gruppo Tecnico Energia di Confindustria, «non deve essere a pioggia, rischiando di andare a beneficio di produzioni a basso costo extra Ue, ma deve favorire invece lo sviluppo di una capacità produttiva, cioè filiere strategiche in grado di intercettare la domanda di nuove tecnologie green». Ma occorre innanzitutto ripensare, rimarca Fabio Pompei, ceo di Deloitte Italia, «il modello di sviluppo industriale, coniugando target di sostenibilità con lo sviluppo della competitività e la capacità produttiva delle filiere».

Una competitività che poggia, dunque, su più tasselli, come emerge nettamente dall'analisi, illustrata ieri da Massimo Beccarello, senior advisor per la Transizione energetica di Confindustria, e da Angelo Era, Energy, Resources & Industrial Leader di Deloitte Cen-

tral Mediterranean e condotta su un campione di aziende associate al sistema confindustriale, selezionate in quanto leader di settore e aderenti alla federazioni Elettricità Futura, Anie e Anima. Ecco perché, accanto agli iter più celeri e a sostegni mirati, le imprese indicano anche l'esigenza di ruolo delle istituzioni centrali maggiormente orientato alla regia delle iniziative e più votato al coordinamento operativo e alla partnership agli operatori di mercato, come pure il bisogno di una vera e propria «operazione culturale» che coinvolga media, scuole, università, mondo associativo e, più in generale, l'opinione pubblica, anche per favorire l'accettazione sociale delle misure nonché l'attrazione di talenti verso le tecnologie verdi e l'industria energetica.

I cui bisogni sono stati poi passati in rassegna nel corso della tavola rotonda, alla quale hanno partecipato la sottosegretaria al Mimit, Fausta Bergamotto, il vicepresidente di Federazione Anie, Giulio Iucci, il numero uno di Elettricità Futura, Agostino Re Rebaudengo, la vicepresidente esecutiva di Magaldi Green Energy, Letizia Magaldi, e il ceo di 3Sun, Eliano Russo. Tutti concordi nel sottolineare che l'industria italiana, se adeguatamente supportata, ha le carte in regola per affrontare al meglio la sfida della transizione verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Transizione energetica.

Le imprese chiedono semplificazioni autorizzative per costruire nuovi impianti green

Fisco Slitta il decreto sull'energia Tasse, cambia la dichiarazione 730 precompilata

di **Enrico Marro** e **Mario Sensini**

Dal 2024 meno complicazioni per la dichiarazione dei redditi, con il modello precompilato dell'Agenzia delle Entrate esteso a quasi tutti i lavoratori. alle pagine **12 e 13**

Fisco più semplice, tutele per chi paga

Dal 2024 precompilata per tutti, 4 miliardi in meno di carico fiscale Le novità per i versamenti

di **Mario Sensini**

ROMA Nel 2024 ci aspettano tasse appena un po' più basse, ma più semplici da pagare. Con la riduzione delle aliquote e degli scaglioni Irpef da quattro a tre, e una prima riduzione del carico fiscale da 4 miliardi che scatterà dal 2024, arrivano anche la semplificazione degli adempimenti tributari e il nuovo Statuto del contribuente, altri due provvedimenti del governo, in attuazione della delega per la riforma fiscale, che procede a

ritmi serrati. Le prossime tappe saranno la revisione delle sanzioni, degli accertamenti, del concordato.

Dal 2024 meno complicazioni, dunque, per fare la dichiarazione dei redditi, con il modello precompilato dell'Agenzia delle Entrate che viene esteso ormai quasi a tutti, forfettari Iva compresi, ma anche rimborsi più semplici, nuove forme di pagamento delle imposte, soglie più elevate per i visti di conformità sui crediti, e un nuovo calendario delle scadenze, con l'anticipo a fine settembre della dichiarazione Irpef e la sospensione delle cartelle ad agosto e dicembre.

Il primo decreto legislativo, ha sottolineato il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, rafforza le norme a tutela del contribuente, anche sugli errori del fisco, «un obiettivo del centro destra», il secondo semplifica gli adempimenti «nella logica della certezza e della razionalità del sistema» ha detto Leo, mentre Palazzo Chigi sottolinea l'obiettivo finale: «Parità tra i diritti dei contribuenti e l'esigenza di contrastare l'evasione fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contraddittorio



Certezza del diritto e rapporto paritario, correzioni veloci dal fisco

Il primo decreto legislativo approvato ieri, sul quale il Parlamento dovrà esprimere un parere, modifica alcune norme dello Statuto dei diritti del contribuente di 23 anni fa, «con l'obiettivo — spiegano fonti di governo — di garantire l'applicazione dei principi della certezza del diritto e del legittimo affidamento del contribuente, si revisiona il principio del contraddittorio, migliora la disciplina di interpelli e circolari, si definiscono meglio i contorni dell'autotutela». Vale a dire che «quando l'amministrazione sbaglia — spiega il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo — allora deve rimuovere gli atti, fare in modo di correggerli, tutto a favore del contribuente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo statuto

● Il decreto legislativo approvato ieri modifica alcune norme dello Statuto dei diritti del contribuente di 23 anni fa

Il modello



Il 730 precompilato diventa più semplice per tutti i dipendenti e i pensionati

Nel 2024 la dichiarazione dei redditi precompilata (che esclude i controlli del fisco) sarà più semplice, estesa a tutti i contribuenti anche con la partita Iva. Per loro resterà il modello Redditi, per gli altri il 730. Al momento della dichiarazione telematica si interverrà sulle informazioni che l'Agenzia utilizza per la precompilata, da confermare o modificare, e non più sui campi del modello di dichiarazione stesso, nel quale vengono riportati in modo automatico. Non servirà più, dunque, studiare le istruzioni per la compilazione. La presentazione «precompilata semplificata» è solo un nuovo passo, dice il testo, verso «una profonda semplificazione della dichiarazione dei redditi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redditi

● La nuova precompilata rappresenta un passo verso la semplificazione della dichiarazione dei redditi

Nuovo calendario



Irpef entro il 30 settembre Ad agosto e dicembre stop alle cartelle esattoriali

Cambia il calendario delle scadenze fiscali. Nel 2024 le dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche e delle società dovranno essere inviate entro il 30 settembre dell'anno successivo, e non più entro il 30 novembre. A partire del 2025, si anticipano le dichiarazioni cartacee che dovranno pervenire tra il primo aprile e il 30 giugno, quelle in via telematica tra il primo aprile e il 30 settembre. Le società presentano la dichiarazione tra il primo aprile e il 30 settembre; i sostituti di imposta e gli intermediari tra il primo aprile e il 31 ottobre. Nei mesi di agosto e di dicembre l'Agenzia delle Entrate Riscossione sospenderà l'invio delle cartelle esattoriali ai contribuenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scadenze

● Nel 2024 le dichiarazioni dei redditi dovranno essere inviate entro il 30 settembre dell'anno successivo

Versamenti



Tributi con il modello F24 anche online su PagoPa Rimborsi, ci pensa l'Agencia

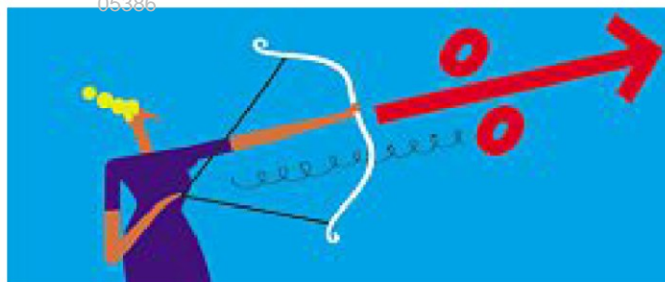
Per pagare i tributi erariali e locali, i contributi e le somme che devono essere versate al fisco attraverso il modello F24, disponibile presso banche e Poste, i cittadini potranno utilizzare dal 2024 anche la piattaforma telematica pubblica PagoPa con il proprio conto bancario online, con la carta di credito, la app IO, oppure negli esercizi convenzionati. I rimborsi dei crediti d'imposta, su richiesta, potranno essere erogati dall'Agencia delle Entrate anche se c'è un sostituto di imposta, mentre sale a 100 il versamento minimo dell'Iva trimestrale (oggi 20 euro). Dal 2024 ci sarà anche una mensilità in più, con scadenza 16 dicembre, per le rate dell'acconto Irpef.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Online

● Si potrà utilizzare anche PagoPa con il proprio conto bancario online, con la carta di credito oppure la app IO

Gli autonomi



Per i forfettari Iva arriva la fattura elettronica Stop alla certificazione unica

Semplificazione in vista anche per le dichiarazioni Iva e Irap. Vengono infatti «progressivamente eliminate dai modelli le informazioni che non sono rilevanti ai fini della liquidazione dell'imposta o che l'Agencia delle Entrate può acquisire» tramite le proprie ed altre banche dati. Vengono anche ridotte le informazioni richieste relative ai crediti di imposta derivanti da agevolazioni concesse.

Per i forfettari Iva stop, dal 2024, alla certificazione unica dei datori di lavoro: per loro scatta la fattura elettronica. Il visto di conformità per la compensazione dei crediti Iva servirà ora dai 70 mila euro in su, oggi 50, mentre per i crediti Irpef, Imu, Ires e Irap si passa da 20 a 50 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I datori

● Per i forfettari Iva stop alla certificazione unica dei datori di lavoro: per loro scatta la fattura elettronica

Il «rating»



Nuovi indici di affidabilità Recuperabili i crediti d'imposta «dimenticati»

Lo decreto legislativo sulle semplificazioni introduce una novità importante sui crediti d'imposta, che ormai vengono utilizzati da moltissimi contribuenti. Finora i crediti che non venivano indicati nella dichiarazione dei redditi andavano di fatto perduti, mentre con le nuove norme potranno essere recuperati, salvo che violino le norme Ue sulla comunicazione degli aiuti di Stato.

Con il nuovo modulo della riforma fiscale arriva anche la revisione degli Indici Sintetici di Affidabilità, fiscale, con i quali l'amministrazione fiscale attribuisce una sorta di «rating» del singolo contribuente, adeguando a questi intensità e frequenza dei controlli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rating

● Il Fisco attribuisce una sorta di «rating» del singolo contribuente, con diversa intensità e frequenza dei controlli

Dichiarazioni dei redditi, scadenza unica al 30 settembre

Il calendario. Anticipato il termine di invio. Niente avvisi bonari e lettere di compliance dalle Entrate nei mesi di agosto e dicembre

Giovanni Parente

Scadenza unica delle dichiarazioni al 30 settembre (con l'eccezione del 770 il cui termine resta al 31 ottobre e dell'Iva che resta ad aprile). Agosto e dicembre senza l'invio da parte del Fisco di avvisi bonari relativi ai controlli automatizzati delle dichiarazioni, dei controlli formali e delle lettere di compliance. Resta semestrale l'invio dei dati al Sistema tessera sanitaria (Sts), che saranno poi utilizzati per la dichiarazione precompilata. Oltre alla dichiarazione precompilata per tutti e all'estensione del raggio d'azione del 730, il decreto Adempimenti esaminato in prima lettura dal Consiglio dei ministri di ieri (e che ora sarà trasmesso alle commissioni parlamentari

Resta semestrale la trasmissione dei dati sanitari che saranno utilizzati per la precompilata

per i pareri) riscrive il calendario fiscale in una logica di anticipo dei termini. Un gioco che si completerà una volta che l'Esecutivo avrà varato anche lo schema di decreto sul concordato preventivo per le partite Iva, che si intreccia naturalmente con le dichiarazioni.

La riscrittura del calendario è dominata dall'anticipo di due mesi della scadenza dei modelli Redditi e Irap: il nuovo termine viene, infatti, spostato dal 30 novembre al 30 settembre. Già dal prossimo anno, quindi, ci sarà una scadenza unica almeno per quanto riguarda le dichiarazioni dei redditi, visto che anche il termine del 730 è confermato al 30 settembre. Una partita che, secondo le intenzioni dell'Esecutivo e di quanti hanno contribuito in termini di proposta alla sua elaborazione, consente di anticipare il controllo delle dichiarazioni e di conseguenza di tagliare anche i tempi per l'erogazione dei rimborsi. Anche se viene anche fissata una "salvaguar-

dia" per le società di capitali che viaggiano con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, per cui il termine di presentazione scade dopo il 2 maggio 2024.

Ma c'è anche una fase 2 che scatterà dal 2025, quando dal 1° aprile partirà la stagione dichiarativa per Redditi, Irap e 770 fermo restando che i dati relativi alla precompilata verranno messi a disposizione sempre entro la fine di aprile.

Proprio sul fronte dei dati attesi per la precompilata arriva un sospiro di sollievo sugli intermediari abilitati. Salta, infatti, l'ipotesi di mensilizzare gli invii al Sistema tessera sanitaria (Sts), che ogni anno tra l'altro era rinviato con un intervento in extremis con il Milleproroghe. Viene, infatti, fissata la cadenza semestrale dell'adempimento: le date precise dovranno essere fissate da un decreto dell'Economia, ma è verosimile ritenere che non dovrebbero allontanarsi molto da quelle ultimamente fissate al 31 gennaio (secondo semestre dell'anno precedente) e al 30 settembre (primo semestre dell'anno in corso).

Il calendario si libera, poi, degli invii delle Entrate durante i mesi di agosto e dicembre. Facendo salvi i casi di «indifferibilità e urgenza», l'agenzia delle Entrate non procederà all'invio di avvisi bonari sia sui controlli automatizzati sia sui controlli formali delle dichiarazioni dei redditi che della dichiarazione Iva, ma anche alle comunicazioni degli esiti della liquidazione delle imposte sui redditi assoggettati a tassazione separata. Ma nel blocco di agosto e dicembre entrano anche le lettere di compliance. La ricaduta incide anche sui contribuenti e i professionisti che li assistono, che quindi non dovranno fornire risposte e chiarimenti all'amministrazione finanziaria nel mese più caldo dell'anno ed essenzialmente sotto le festività natalizie. Restano, invece, per ora gli altri adempimenti e i versamenti in scadenza ad agosto, fermo restando il periodo di sospensione che copre dal 1° al 20 del mese.

Sul fronte dei versamenti (oltre alla chance di rateizzazione del secondo acconto introdotta dal decreto Anticipi per persone fisiche con partita Iva fino a 170mila euro di ricavi o compensi) arriva l'allungamento fino al 16 dicembre delle rate per acconto e saldo (a partire da quello per il periodo d'imposta 2023) delle imposte. Inoltre c'è un allineamento della scadenza per chi non ha e per chi la partita Iva: entrambe le categorie di soggetti - come indica anche la relazione illustrativa allo schema di Dlgs - potranno effettuare i versamenti dilazionati entro il

La mappa degli adempimenti

Il debutto già nel 2024 delle principali modifiche dello schema di decreto adempimenti

LE MODIFICHE DAL 2024



(*) Per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare per i quali il termine di presentazione delle dichiarazioni dei redditi e dell'Irap relative al periodo d'imposta precedente a quello in corso al 31 dicembre 2023 scade successivamente alla data del 2 maggio 2024, si continuano ad applicare i termini di presentazione vigenti anteriormente per tale periodo d'imposta; (**) la scadenza così come quella per i dati del secondo semestre 2024 dovrà essere stabilita da un decreto del ministero dell'Economia; (***) viene prevista anche l'unificazione dei termini di versamento rateale stabiliti per i soggetti titolari e non titolari di partita Iva: entrambe le categorie di soggetti potranno effettuare i versamenti rateali entro il giorno 16 di ciascun mese

Credito d'imposta non indicato: l'agevolazione resta utilizzabile

Compensazioni

Per i contribuenti virtuosi limiti più alti per l'obbligo del visto di conformità

Giorgio Gavelli

Verranno aumentati i limiti per le compensazioni "libere" per i soggetti che accedono al regime premiale derivante dagli indicatori di affidabilità fiscale (Isa). Inoltre, la mancata indicazione nelle dichiarazioni annuali dei crediti d'imposta derivanti da agevolazioni, ove spettanti, non comporterà la decadenza dal beneficio. Sono due novità (entrambe positive per i contribuenti) contenute nella bozza di decreto le-

● dagli attuali 50mila euro a 70mila euro annui per l'utilizzo in compensazione del credito Iva, e per l'esonero dall'apposizione del visto ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi Iva.

La relazione accompagnatoria alla bozza di decreto ricorda che le soglie di applicabilità del regime premiale in relazione a ciascun beneficiario vengono annualmente fissate con provvedimento direttoriale dell'agenzia delle Entrate, per cui è possibile che «le più alte soglie individuate nella norma potranno essere correlate a livelli di affidabilità maggiori (ad esempio, soggetti Isa con punteggio pari o superiore a 9)». Attualmente il "voto" necessario per acquisire il beneficio è pari almeno a 8, ovvero 8,5 se calcolato attraverso la media dei "voti" Isa del biennio precedente. Per i crediti superiori a 5mila euro è comunque necessaria la

sta, al punto che la stessa agenzia delle Entrate ha ammesso la presentazione di dichiarazioni integrative (ad esempio risposta ad interpellato 396/2021). La giurisprudenza (anche in relazione alla diversa disciplina dei crediti di volta in volta coinvolti) è stata oscillante, così come il comportamento degli Uffici nei recuperi. Ben venga, quindi, una disposizione che chiarisca, una volta per tutte, che la mancata indicazione in dichiarazione (la bozza cita quelle dei redditi, Irap, Iva e modello 770) non comporta mai la decadenza dal beneficio, purché il credito sia spettante. La precisazione che «non si dà luogo al rimborso di quanto già versato» potrebbe consentire l'applicabilità a tutte le posizioni ancora in contenzioso e ai comportamenti omissivi già tenuti ma non ancora contestati.

Resta ferma l'applicazione del-

SERVIZI TELEMATICI

Delega unica ai professionisti

Delega unica a professionisti e intermediari abilitati. Lo schema di Dlgs sugli adempimenti mette nero su bianco la possibilità per il contribuente di delegare gli intermediari all'utilizzo di uno o più servizi messi a

disposizione di Entrate e Riscossione. Il delegante sarà comunque tenuto a dettagliare i servizi che intende delegare. Il "mandato" scade il quarto anno successivo a quello in cui è conferito, salvo deroga. In ogni caso, gli intermediari dovranno comunicare con modalità solo telematiche la rinuncia alla delega conferita. Si tratta di interventi mirati a uniformare le procedure e a semplificare il lavoro dei professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giorno 16 di ciascun mese.

A partire dalle liquidazioni Iva relative al 2024, viene portata a 100 euro la soglia al di sotto della quale il soggetto passivo, in caso di liquidazione mensile/trimestrale del tributo, può rimandare il versamento al periodo successivo. I versamenti relativi ai mesi da gennaio a novembre (in caso di liquidazione mensile) o ai primi tre trimestri solari (in caso di liquidazione trimestrale) sono comunque effettuati entro il 16 dicembre dello stesso anno se l'importo non supera i 100 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giativo sugli adempimenti attuativi della riforma fiscale approvata ieri dal Consiglio dei ministri.

L'entrata in vigore della prima disposizione determinerà che, per i soggetti che rientrano nel regime premiale Isa di cui all'articolo 9-bis, comma 11, del Dl 50/2017, i limiti della compensazione "libera" (vale a dire senza necessità di ottenere il visto di conformità) passeranno:

- dagli attuali 20 mila euro a 50 mila euro annui per l'utilizzo in compensazione dei crediti derivanti dalle dichiarazioni delle imposte sui redditi e dell'Irap;

presentazione preventiva (di almeno dieci giorni) della dichiarazione.

Quanto ai crediti d'imposta la disposizione vuole risolvere la confusione venutasi a creare quando ci si dimentica di segnalare il credito in dichiarazione. Con riferimento ad alcuni benefici, soprattutto in passato la legge introduttiva (o più frequentemente il decreto attuativo) stabilivano l'indicazione in dichiarazione del credito maturato (e dei relativi utilizzi) «a pena di decadenza». Per altri crediti (in particolare in quelli più recenti), invece, questa conseguenza non è stata più previ-

l'articolo 17, comma 2, del decreto Mise n. 115/2017: l'inadempimento degli obblighi di registrazione di aiuti (anche de minimis) non subordinati all'emanazione di provvedimenti concessori nel Registro nazionale aiuti di Stato determina l'illegittimità della fruizione del beneficio. Si tratta della (discussa) conseguenza dell'omessa indicazione nei righe del modello dichiarativo dedicati agli aiuti di Stato che, a livello fiscale, si sana ravvedendo la sanzione minima di 250 euro (risoluzione 26/E/2021).

© RIPRODUZIONE RISERVATA